

VENERDÌ POTREBBE ESSERCI UN DISCORSO CHE INCLUDERÀ LA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE

# «LA CHIESA CHE MI HA SCOMUNICATO PUÒ ESSERE SALVATA SOLO DA LUI»

L'ex frate Leonardo Boff e il pontefice dovrebbero incontrarsi domenica

## L'INTERVISTA

PABLO MARZI

**RIO DE JANEIRO.** «Una scelta providenziale, un dono di Dio». L'ex frate francescano Leonardo Boff incarna meglio di chiunque altro la dissidenza «a sinistra» della Chiesa Cattolica ed è «entusiasta» di papa Francesco. Esponente illustre della Teologia della Liberazione, nel 1992 Boff abbandonò i francescani perché la «Chiesa di Roma» voleva «ridurmi al silenzio». Oggi però è felicissimo perché, spiega al Secolo XIX, «tramite un'amica mi ha fatto sapere che vuole ricevere un mio libro. L'ho già consegnato all'arcivescovo di Rio e spero che presto arrivi nelle mani del Papa. Secondo fonti non ufficiali i due si incontreranno domenica. Le stesse fonti parlano di un importante discorso, venerdì, sulla Teologia della Liberazione da parte di Bergoglio.

**Incontrerà Papa Francesco durante la Gmg?**

«Non lo so, dipende da lui»

**Cosa significa per lei la nomina di Bergoglio al soglio di Pietro?**

«Molto, soprattutto perché la scelta di chiamarsi Francesco è più di un nome, è un progetto di Chiesa. Una Chiesa semplice, evangelica, popolare, legata alle basi della società e legata alla natura. Noi abbiamo bisogno di un Papa così oggi».

**Perché?**

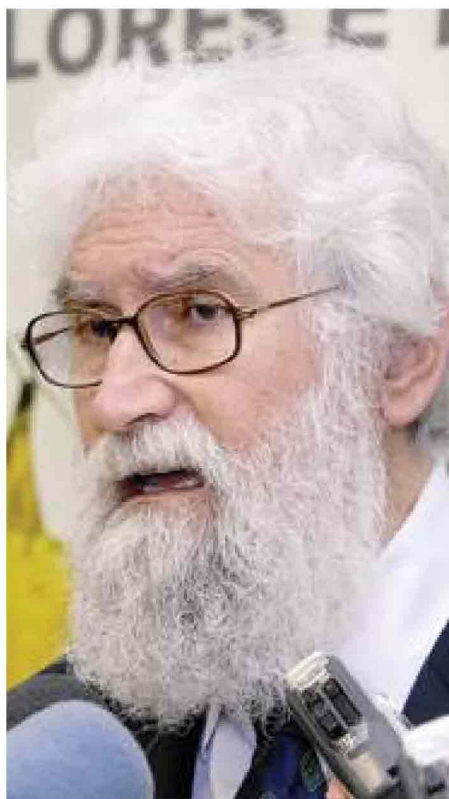
«Perché Francesco è un Papa che parla di povertà e di ambiente, del pianeta terra e di fratellanza. Gli stessi concetti cardine della Teologia della Liberazione».

**Lei lo ha conosciuto personalmente?**

«Sì, come teologo nel 1972 e non me lo sono più dimenticato. Mi ricordo bene che disse: «Abbiamo bisogno di una spiritualità della terra che abbracciando al mondo abbracciando Dio. Perché Dio impregna di sé tutta la realtà del pianeta»».

**Perché è così soddisfatto di questo Papa?**

«Oggi siamo in una situazione con una Chiesa di nuovo in rovina, totalmente screditata dal problema della pedofilia e dagli scandali finanziari. Per questo c'era bisogno di un altro Francesco che per



**INDIMENTICABILE PRIMO INCONTRO**

L'ho conosciuto nel 1972

e non me lo sono più

dimenticato. Mi disse:

«Abbiamo bisogno

di una spiritualità della terra»

**LEONARDO BOFF**  
ex frate francescano

fortuna è arrivato. Io penso davvero che sia stato qualcosa di providenziale. Questo finalmente è il Papa del Terzo Millennio, che può servire da archetipo, da riferimento mondiale per la sua autorità morale e spirituale che ci chiama ad amare la terra, a salvare l'umanità, a preservare la vita».

**Come giudica il fatto che si tratti del primo gesuita eletto Papa?**

«È importante che sia un gesuita e che sia estremamente intelligente. Perché un gesuita arriva al soglio di Pietro con la testa molto ben formata, quasi militare. Nella storia i membri della Compagnia di Gesù sono sempre stati considerati l'avanguardia intellettuale dell'esercito del Papa, prima per affrontare la riforma luterana, poi la modernità. E di fronte alla Curia romana Bergoglio non deve essere francescano, ma gli servirà essere gesuita e dovrà esserlo per intervenire e pulire tutto lo sporco».

**Il Papa giusto al momento giusto insomma...**

«Duro con la curia, il potere ma francescano, semplice e povero con il popolo. Come lui stesso ha detto ai sacerdoti, «Voi dovete essere pastori con odore di pecora». Odorare di pecora, ovvero stare in mezzo al popolo, nelle periferie, tra i poveri e non chiusi nelle parrocchie, nelle sacrestie. Non solo sull'altare ma con il popolo e tra il popolo. Una frase bellissima».

**Quali pensa saranno le reazioni della curia?**

«Molti cardinali e vescovi che vivono nei palazzi romani ascoltando le sue parole ma soprattutto vedendo i suoi gesti anche loro saranno costretti a dire, «Guarda il Papa, adesso dobbiamo obbedirgli, dobbiamo imitarlo...». Dovranno abbandonare gli sfarzi di palazzo, ma m'immagino le loro facce».

**Un massimo esponente della Teologia della Liberazione che si entusiasma per un Papa non è cosa di tutti i giorni. A suo avviso ce la farà a centrare le sue aspettative?**

«Non credo deluderà. Sicuramente ha già cambiato la figura del papato».

**In che senso?**

«Eravamo abituati all'immagine di un papato quasi imperiale, di un Papa come Sua Santità nel palazzo pontificio. E adesso è arrivato uno del Grande Sud, dove vivono il 62% dei cattolici, dove c'è la grande povertà dell'umanità e porta un'esperienza nuova di chiese, non più riflesso di quelle europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA